

José Saramago

Il padre di Saramago, José de Sousa senior, era un agricoltore, che si trasferì con la famiglia a Lisbona nel 1924, dove trovò lavoro come poliziotto. Il fratello minore di Saramago, Francisco, morì a soli due anni, pochi mesi dopo l'arrivo a Lisbona.

A causa delle difficoltà economiche, Saramago fu costretto ad abbandonare gli studi all'Istituto Tecnico. Dopo occupazioni precarie di ogni tipo, trovò un impiego stabile nel campo dell'editoria e per dodici anni lavorò come direttore di produzione.

Saramago sposò Ida Reis nel 1944. La loro unica figlia, Violante, nacque nel 1947.

Nel 1947 scrisse il suo primo romanzo *Terra del peccato* (che in seguito ripudiò come un figlio scapestrato), ma il dittatore del Portogallo, Salazar, a cui Saramago si era sempre opposto tenacemente e dal quale era sempre stato pesantemente censurato nella propria attività giornalistica, non l'accolse benevolmente. Dal 1955 Saramago lavorò inoltre come traduttore di Colette, Pär Lagerkvist, Jean Cassou, Maupassant, André Bonnard, Tolstoj, Baudelaire, Étienne Balibar, Nikos Poulantzas, Henri Focillon, Jacques Roumain, Hegel, Raymond Bayer per diversi editori ma nel 1966 rientrò nel mondo della produzione letteraria.

S'iscrisse clandestinamente al Partito Comunista Portoghese nel 1969, riuscendo sempre ad evitare di finire nelle mani della polizia politica del regime. Successivamente s'avvicinò all'anarchismo, professandosi comunista libertario.

Durante gli anni sessanta riscosse molto successo la sua attività di critico letterario per la rivista *Seara Nova*. La sua prima raccolta di poesie *I poemi possibili* risale a quegli anni, precisamente al 1966.

Negli anni settanta diventò direttore di produzione per una casa editrice e, dal 1972 al 1973, curò l'edizione del giornale *Diario de Lisbona*. In quegli stessi anni pubblicò diverse poesie, Probabilmente allegria (1970), diverse cronache, come *Di questo e d'altro mondo* (1971), *Il bagaglio del viaggiatore* (1973) e *Le opinioni che DL ebbe* (1974), ma anche testi teatrali, romanzi e racconti.

Dal 1974 in poi, in seguito alla cosiddetta "Rivoluzione dei garofani" Saramago si dedicò completamente alla scrittura e gettò le fondamenta di quello che può essere definito un nuovo stile letterario ed una nuova generazione post-rivoluzionaria.

Saramago pubblicò qualche anno dopo, nel 1977, il romanzo *Manuale di pittura e calligrafia* e, nel 1980, *Una terra chiamata Alentejo*. Il successo arrivò, però, con *Memoriale del convento* (1982). Nello spazio di pochi anni videro la luce altre due opere importanti, *L'anno della morte di Ricardo Reis* (1984) e *La zattera di pietra*, che gli varranno, oltre al successo di pubblico, numerosi riconoscimenti della critica.

Nel 1988 Saramago sposò, in seconde nozze, Pilar del Río Gonçalves, che ha tradotto le sue opere in lingua spagnola.

Il riconoscimento a livello internazionale arrivò solo negli anni novanta, con *Storia dell'assedio di Lisbona*, il controverso *Il Vangelo secondo Gesù Cristo* e *Cecità*. Nel 1998 gli venne assegnato il premio Nobel per la letteratura perché "con parabole, sostenute dall'immaginazione, dalla compassione e dall'ironia ci permette continuamente di conoscere realtà difficili da interpretare". Del discorso che tenne alla consegna del premio famoso è l'incipit: "l'uomo più saggio ch'io abbia mai conosciuto non era in grado né di leggere né di scrivere", disse riferendosi a suo nonno.

Nel 2002 fu eletto presidente onorario dell'Associazione Luca Coscioni (associazione Radicale) per la libertà di ricerca scientifica.

Saramago è morto il 18 giugno 2010 intorno alle 13,00 nella sua residenza di Tías, nelle Isole Canarie.

Nel 2011 viene pubblicato postumo un suo romanzo scritto nel 1953, *Lucernario*.

Le ceneri del Premio Nobel sono sepolte sotto un ulivo nel giardino di fronte alla Fondazione José Saramago a Lisbona.

